

Azzolina sicura: settembre in aula con banchi nuovi



Ministro dell'Istruzione. Molte polemiche per Lucia Azzolina

Scuola

I dirigenti scolastici dubbiosi sui tempi per arredi e maggiori spazi per le lezioni

ROMA. Edilizia, nuovi banchi, più organico e più spazi: sono questi i quattro punti chiave che consentiranno alla scuola

di riaprire a settembre. Ne è convinto il ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, ma i dirigenti sono preoccupati. «Gli enti locali devono procurare altre aule, le stanno cercando ma molti istituti non hanno avuto riscontri - dice il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli - l'altro problema sono i banchi: sentiamo dai produttori di arredi scolastici, che dicono di non farcela, almeno a

livello nazionale. Ci stiamo muovendo al limite del tempo disponibile se si fosse partiti prima sarebbe stato meglio; è una lotta contro il tempo, speriamo di farcela altrimenti bisognerà improvvisare e non sempre si riesce».

«È lecito, senza essere tacciati di disfattismo, domandarsi come è stato quantificato il fabbisogno di 3 milioni di banchi, per i quali è stato già indetto un bando di gara europeo dal commissario Arcuri, se il ministero dell'Istruzione ha fissato per le 19 di oggi il termine ultimo per l'invio delle richieste da parte dei dirigenti scolastici?», si chiede Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della Gilda degli insegnanti. «La risposta più plausibile che riusciamo a darci è che, dato il grave ritardo accumulato finora, sia partita una corsa forsennata per dimostrare a tutti i costi l'efficienza dell'Amministrazione e mantenere il punto sulla data del 14 settembre. Ai vertici di viale Trastevere ricordiamo che la fretta è sempre una cattiva consigliera». «Sui banchi si sta trattando la questione con molta superficialità», ribatte la Azzolina. Quel che è certo è che negli edifici che ospitano i bambini di elementari e medie ci sono più spazi e sarà più facile il rientro a settembre; più difficile la situazione alle superiori, spesso collocate, nelle grandi città, in edifici storici, con spazi ristretti in cui è difficile mantenere la distanza. //

